

«Attacchi ai circoli Arci per cancellare la sinistra»

Dusca Bartoli al fianco della presidente Salvadori «SONO venuta a portare di persona la mia solidarietà rispetto a questa bruttissima polemica in cui l'Arci è stata coinvolta dal candidato del centrodestra Damasco Morelli». Così la candidata di FabricaEmpoli, Dusca Bartoli, ieri mattina dopo essere stata a trovare Chiara Salvadori, presidente dell'Arci Empolese-Valdelsa. «Una brutta vicenda — commenta Dusca — strumentale a un disegno di cancellazione delle differenze tra destra e sinistra che respingiamo con decisione e contro il quale intendiamo batterci con forza». «COMPRENDO — prosegue Dusca — le ragioni dell'Arci nel non volersi prestare a una strumentalizzazione del proprio patrimonio di spazi e di relazioni che hanno una identità precisa. Si tenta di accreditare il proprio 'racconto' del superamento di destra e sinistra, presentandosi dentro le strutture della sinistra, mentre si sta facendo un'operazione che è di destra, come di destra sono le liste che sostengono Morelli. Mi chiedo: è giusto allora che l'Arci si lasci usare, in nome delle 'democrazia' come dice Morelli, per un'operazione di tal natura il cui fine ultimo è cancellare e rinnegare la cultura di sinistra? Per me assolutamente no, per questo sono venuta a stringere la mano a Chiara. Sono d'accordo con la sua presa di posizione e la sostengo». La Bartoli, poi, replica anche a Gabriele Sani, candidato sindaco dei 5 stelle: «Le case del popolo non stanno morendo. Prova ne sia che tutti provano a fare lì i loro incontri. E anzi sono spesso belle vive e pimpanti, piene di persone, associazioni e attività e capita, non di rado, di non trovar posto per le iniziative. Anche Sani deve rispetto verso un pezzo fondamentale del tessuto sociale e aggregativo cittadino. Gli domando pubblicamente: perché non esce tra la gente e si confronta con le persone in carne e ossa al di fuori del circolo dei social network? Magari scoprirebbe che a Empoli c'è tanta gente in gamba che ha voglia di costruire una città migliore, che non vede tutto nero e non si fa forte a livello locale cercando di adattare gli slogan del capo nazionale». DAL FRONTE Morelli, invece, si leva la voce di Leonardo Marchetti: «Serve dialogo, incontro pur rimanendo dei propri ideali e senza rinnegare le provenienze. A livello comunale la politica va messa da parte: si votano e si valutano idee, programmi e si dà fiducia alle persone. E se non non vogliamo prendersi in giro, nell'ultime legislature non è stato fatto niente di buono a favore del cittadino. Quindi se ci sono persone che vogliono mettersi in gioco per migliorare la città ben vengano».